

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
cell 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Assunzione di Maria
Chiesa di S. Pietro Somaldi



Tela realizzata nel 1352 da Zacchia da Vezzano. Troviamo la Vergine in alto tra gli angeli in una posa elegante ed aggraziata già manierista, e in basso il vivace movimento degli apostoli che ricordano lo stile di Raffaello. Davanti un angelo indica la Vergine.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI
(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino (a S. Michele nel periodo primavera-estate)
12,00: S. Frediano (sospesa durante l'estate)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale (escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi (sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

25 marzo 2018

Domenica delle Palme
Anno B

Anno 13 - Numero 21
www.lucattranoi.it

Gerusalemme - Processione delle Palme



IN SILENZIO, DIETRO A GESÙ CHE SFIDA LA MORTE

In una stessa domenica la liturgia ci invita a fare memoria dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme e delle ultime ore della sua vita. Entriamo nella grande settimana che segna la nostra fede, la settimana santa.

È felice la folla, applaude, strappa i rami dagli ulivi che circondano Gerusalemme e dalle palme, stende i propri mantelli davanti al piccolo ciuchino spaventato che trotterella portando il Maestro Gesù che sorride. **Piccola gloria prima della grande sconfitta**, ingresso di un Messia riconosciuto tale dai piccoli e misconosciuto dai sacerdoti e dai potenti, re della beffa che non entra solennemente a cavallo di un focoso destriero purosangue. Eccolo, ora, che scende nella ripida discesa di Belfage. Gli apostoli, divertiti, lo attorniano e lo sostengono, i bambini gridano giocando e correndogli avanti. *Osanna*, rabbì, *osanna*, Messia da strapazzo, *osanna*, agnello da macello. *Osanna*: goditi questo ultimo spiraglio di normalità, di festa, goditi questo momento di pace interiore, ora che ancora puoi. Sorride, il Padre, vedendo questo scampolo di umanità sognare, osare, cantare. Dall'alto delle mura i sacerdoti osservano con diffidenza e disgusto la scena che considerano ridicola mentre già pensano a come far sparire l'ennesimo, delirante falso profeta. **Ma ora è il momento della festa, Signore. Osanna a te, Signore che ci hai cambiato la vita per sempre.**

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio... Amen.

PRIMA LETTURA (Is 50,4-7)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 21)

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo

liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù.

IN EVIDENZA

Calendario delle celebrazioni delle Palme e della Settimana Santa 2018

25 MARZO DOMENICA DELLE PALME

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale *Oggi non viene celebrata la messa a S. Paolino (ore 10,30)*

28 MERCOLEDÌ ore 17,30 in Cattedrale: Messa Crismale

29 GIOVEDÌ SANTO ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica "nella Cena del Signore"

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

30 VENERDÌ SANTO: giorno di digiuno e di penitenza

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,45: Via Crucis da Piazza della Misericordia per via Fillungo fino a S. Frediano

31 SABATO SANTO: ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale

1 APRILE DOMENICA - PASQUA di RISURREZIONE messe con orario festivo

CONFESSIONI

lunedì 26 e martedì 27

san Giusto dalle 9,30 alle 12; **san Paolino** dalle 19 alle 22 (dalle 21-22 celebrazione comunitaria della Penitenza)

mercoledì 28

san Giusto dalle ore 9,30 – 12 alle 15,00 - 17,00

san Leonardo in Borghi 9,30 – 12,00 e 15 – 17,00

giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31

san Leonardo in Borghi 9,30 – 12 e 15 - 17,30

san Giusto dalle ore 9,30 alle 17,30 ininterrottamente.

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Nel ringraziare per la generosità dimostrata nella risposta all'appello per la raccolta di generi alimentari da distribuire alle persone e alle famiglie bisognose, **rinnoviamo anche per questa domenica l'invito a portare oltre ai generi alimentari anche il necessario per l'igiene personale e per la pulizia degli ambienti** (detersivi, cenci per le pulizie, ecc.).

Richiesta di scaffalature modulari: occorrono degli scaffali (ripiani e montanti) modulari. Chi avesse la disponibilità di questo materiale si può rivolgere al Centro di Ascolto. Grazie!

Per comunicazioni e informazioni
tel. **Centro di Ascolto**
366 10 62 288
Email:
centroascolto@lucatranoi.it

Avviso ai ragazzi che si preparano a celebrare il sacramento della Cresima

Confessioni:

Gruppo LE VELE (Il media) chiesa di san Giusto giovedì 29 marzo ore 15

Gruppo SMILE (I media) chiesa san Giusto venerdì 30 marzo ore 15

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

I nostri fratelli
Glauco Conforti
Isa Del Testa
Marcellina Puccinelli
Anna Laura Pratesi
che sono ritornati alla casa del Padre

Don Alessio benvenuto tra noi!!!!

Con questa domenica **don Alessio Barsocchi** inizia "ufficialmente" il suo servizio nella nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico. Già da diverso tempo don Alessio sta svolgendo un prezioso e generoso servizio per la nostra parrocchia, a sostegno sia del parroco che della Comunità stessa. Ora il **vescovo Italo** ha voluto confermare il suo impegno e dare stabilità al suo ministero **nominandolo Vicario Parrocchiale della Parrocchia del Centro Storico di Lucca**. Nel ringraziare l'arcivescovo per l'attenzione riservata alla nostra Comunità con questo dono, con grande gioia la nostra parrocchia accoglie don Alessio augurandogli di poter essere, come di fatto lo è già, segno della presenza del Signore nella porzione di popolo di Dio che è in questa Città.



Gerusalemme
Sala del Cenacolo

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.
Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO (Mc 14,1-15,47)

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari

e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pa-

squa?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà».

Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

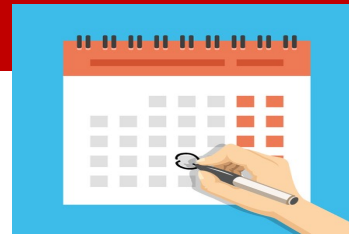
E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi,

questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbi» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei pre-



25 DOMENICA Domenica delle Palme

Ritrovo ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo. *Oggi non viene celebrata la messa a S. Paolino (ore 10,30)*

Incontro con le coppie che si preparano a celebrare il sacramento del Matrimonio ore 19 Messa in san Paolino e ore 21 incontro nei locali parrocchiali

26 LUNEDÌ SANTO

Per le confessioni vedi pag.15

27 MARTEDÌ SANTO

Per le confessioni vedi pag.15

Apertura Centro di Ascolto dalle 9,00 alle 11,00 presso i locali parrocchiali di san Leonardo in Borghi

28 MERCOLEDÌ SANTO

Per le confessioni vedi pag.15

Chiesa Cattedrale ore 17,30 Il Vescovo presiede la Messa Crismale con la consacrazione degli olii santi

Oratorio parrocchiale dalle 14,30 alle 19 per i ragazzi delle elementari, locali di S. Leonardo in Borghi.

"Vietato ai minori di 60 anni..." nei locali di san Leonardo in Borghi per gli "over 60": dalle 15 in poi

29 GIOVEDÌ SANTO

Per le confessioni vedi pag.15

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica "nella Cena del Signore"

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

30 VENERDÌ SANTO

Per le confessioni vedi pag.15

giorno di digiuno e di penitenza
ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,45: Via Crucis da Piazza della Misericordia per via Fillungo fino a S. Frediano

31 SABATO SANTO

Per le confessioni vedi pag.15

ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale

01 DOMENICA DI PASQUA Risurrezione del Signore

PASQUA di RISURREZIONE
messe con orario festivo

IL TEMPO DI QUARESIMA La PREGHIERA

Alla fine del tempo di Quaresima vogliamo mettere l'accento sul terzo elemento, oltre l'elemosina ed il digiuno che questo tempo ci ha proposto: **la preghiera**. Ma perché pregare? Come pregare? Quali sono gli ostacoli alla preghiera? Innanzitutto va ricordato che **la preghiera nasce dall'ascolto di Dio**. Nella preghiera cristiana, infatti, Dio precede ogni nostro sforzo: prima che lo cerchiamo lui ci ha cercato, prima che gli rispondiamo lui ci ha chiamato, prima che gli offriamo la nostra attenzione e la nostra vita lui ci ha amato in modo gratuito e preveniente. **La preghiera cristiana è innanzitutto ascolto**. Dio ci parla: questo è lo straordinario della nostra fede. Questo è il nucleo della preghiera cristiana, ben espresso dalla preghiera fatta dal giovane re Salomone che, in risposta all'invito rivoltogli da Dio di chiedergli qualunque cosa, dice: *"Donami, Signore, un 'lev shomea', un cuore capace di ascolto"* (1Re 3,9). Noi uomini abbiamo bisogno essenzialmente di questo, per conoscere la volontà di Dio e ad essa ispirare la nostra vita, per accogliere l'amore di Dio e rispondergli amando lui e i nostri fratelli, gli uomini tutti. È giusto dire che oggi viviamo in un mondo contrassegnato dalla velocità, in un "mondo in fuga", nel quale diciamo di non avere più tempo, nemmeno per pregare. Bisogna però essere molto chiari su questo dato: chi non trova tempo è un alienato; **chi afferma di non avere tempo confessa che il suo idolo è il tempo**, dal quale è dominato, e che di conseguenza si vota a non vivere mai il presente, l'oggi di Dio collocato tra un passato di cui fare me-

moria e un futuro verso cui tendere. Quando invece riusciamo a dominare il tempo, possiamo sperimentare la preghiera come possibilità di aprirci a Dio, di ascoltare la sua voce, di entrare in comunione con lui e dunque con gli esseri umani e con tutte le creature del cosmo. Quanto agli accorgimenti, sono sempre gli stessi, ieri come oggi, e si radicano tutti in un'istanza fondamentale: **il voler trovare del tempo, lo stabilire delle priorità nel nostro tempo, sapendo che non c'è tempo per tutto**. È questione di un ordine, di una gerarchia che dobbiamo stabilire nella nostra vita: il primato spetta davvero a Dio o abbiamo qualcos'altro più caro di lui? Vogliamo ascoltare il Signore o altre voci? Vogliamo adorare lui oppure gli idoli che ci ingannano e ci schiavizzano? In proposito, non si dimentichi che l'idolo è innanzitutto un falso antropologico, è ciò che più minaccia l'umanizzazione: lottando contro gli idoli e esercitandoci alla preghiera possiamo incontrare Dio e, animati dal suo Spirito, imparare a diventare più uomini, uomini come lui ci ha voluti e creati, a immagine del Figlio suo Gesù Cristo. Sappiamo che nella tradizione spirituale cristiana uno dei **grandi frutti** della preghiera è **la pace del cuore**. Tuttavia vale la pena ricordare che **il vero frutto della preghiera** si può solo misurare in base **alla carità, all'amore verso i nostri fratelli e verso Dio** che la preghiera suscita in noi. E quando Dio dimora in noi, siamo più saldi di fronte agli assalti del diavolo, siamo più forti nelle prove. E proprio perché osiamo gridare: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo?" (Rm 8,35), siamo anche capaci di trovare pace.



Gerusalemme
Giardino del Getsemani

senti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrione cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimo-

nianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitavano la folla perché, piuttosto, egli rimet-

tesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scenden-

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia Pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unita e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Nel Tempo di Quaresima NON ci scambiamo un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo. **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*



Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo



do dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uo-

mo era Figlio di Dio!».

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

La domenica delle Palme ci introduce nella Settimana Santa e nella celebrazione del mistero di passione, morte, sepoltura e risurrezione del Signore. Dal punto di vista delle letture bibliche, **accostando la domenica delle Palme alla domenica di Risurrezione**, abbiamo la **proclamazione di tutto il racconto di passione, morte e risurrezione di Gesù secondo il vangelo di Marco**. Due sono i testi evangelici proclamati in questa celebrazione. All'inizio, nella Commemorazione dell'**ingresso di Gesù a Gerusalemme**, viene proclamato il racconto di questo episodio, secondo l'evangelista Marco (Mc 11,1-10). Il brano evangelico della liturgia della Parola è invece il **racconto della Passione del Signore** sempre secondo Marco (Mc 14,1-15,47). Come prima e seconda lettura il lezionario presenta un ciclo unico, proponendo ogni anno alcuni versetti dal Terzo canto del Servo del Signore (Is 50,4-7) e il cantico della Lettera ai Filippesi (Fil 2,6-11). **Entrambi i testi diventano chiave interpretativa molto ricca del racconto della Passione di Gesù nei testi evangelici**. I brani evangelici, sia il racconto dell'ingresso a Gerusalemme sia la Passione, tratti dal racconto di Marco, **hanno in comune un aspetto decisivo**, che ci aiuta ad entrare nel mistero pasquale e degli eventi che circondano la passione e morte del Signore. **Ci mostrano Gesù come "padrone" degli eventi che stanno accadendo intorno a lui**. Egli non è in balia né della sorte, né degli uomini, ma è signore della sua vita. Nel racconto dell'ingresso a Gerusalemme, che viene narrato come ingresso messianico sulla base della profezia di Zaccaria (Zc 9,9), **Gesù si mostra immediatamente come padrone di ciò che accade**. Tutto avviene come egli dispone. In un racconto relativamente breve, l'aspetto della preparazione e delle disposizioni da parte di Gesù occupa uno spazio molto rilevante (Mc 11,1-6). Fin da questo episodio quindi ciò che accade a Gesù viene presentato non come frutto del caso e delle trame umane, **ma come sua libera scelta**. L'ingresso in Gerusalemme inoltre sottolinea il tipo di Messia che è Gesù. Già Pietro aveva dichiarato al centro del Vangelo di Marco «Tu sei il Cristo» (Mc 8,29), ma poi aveva anche dimostrato di non aver compreso il tipo di messianicità che Gesù incarna. Ora nell'ingresso a Gerusalemme egli si mostra come Messia umile e mite, secondo la profezia di Zaccaria: «*Ecco, a te [Gerusalemme] viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina*» (Zc 9,9). Tuttavia solo ai piedi della croce sarà possibile comprendere fino in fondo l'identità di Gesù e la sua messianicità. Sarà un centurione pagano a comprenderlo, vedendolo morire «in quel modo»: «*Davvero quest'uomo era Figlio di Dio*» (Mc 15,39). Nel brano della Passione la signoria di Gesù sui fatti che segnano l'epilogo della sua esistenza terrena è ancora più forte. Come nel brano dell'ingresso in Gerusalemme, questo aspetto appare dal racconto della preparazione dell'ultima cena, dove tutto accade secondo quanto Gesù ordina. **Egli è padrone degli eventi e sembra conoscere tutto e tutto determinare** (cf. Mc 14,12-17).

Lo stesso aspetto emerge dal modo di rapportarsi di Gesù con Giuda durante la cena (Mc 14,17-21). Quello della signoria di Gesù sui fatti che accadono, sembra quindi molto rilevante, tanto che Marco, con ironia, lo presenta fin dagli esordi del racconto della Passione di Gesù. Infatti, se andiamo ai primi versetti, vediamo che la signoria di Gesù su tutto ciò che accade, viene affermata fin dall'inizio. Dopo aver situato cronologicamente i fatti – «Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi» – Marco annota che i capi dei sacerdoti e gli scribi dicevano: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta di popolo» (Mc 14,2). È una annotazione che sembra essere di passaggio e non avere grandi ripercussioni sul racconto. Invece essa è molto significativa. Infatti tutto accadrà proprio durante la festa. Gli uomini sembrano disporre tutto; tutto ciò che accade durante i racconti della Passione sembra essere il frutto della malvagità umana e delle trame dei potenti, **ma in realtà è la storia di una vita donata**. Emergerà chiaramente durante il racconto dell'ultima cena (Mc 14,22-25), quando Gesù prendendo tra le mani il pane il calice dirà: «è il mio corpo... è il mio sangue dell'alleanza che è versato per molti» (cf. Mc 14,22.24). I brani **della prima e della seconda lettura** sono un'ulteriore guida alla comprensione del racconto della passione e morte di Gesù. Il testo del Canto del Servo del Signore guida alla comprensione della Passione come atto di «obbedienza» al Padre, nella certezza che Dio assiste il suo Servo. Il cantico della Lettera ai Filippesi mostra il doppio movimento di abbassamento estremo e di innalzamento. Dio ha innalzato il suo Cristo, proprio perché si è fatto «obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). Anche in questi due testi appare una lettura della storia che va al di là dell'apparenza, per scorgervi il disegno di salvezza di Dio. All'inizio della Settimana Santa anche la Chiesa, come ogni credente, è chiamata ad assumere questo stesso sguardo non solo sul racconto della passione di Gesù, ma anche sulla passione che oggi l'umanità attraversa, camminando verso la pienezza del Regno di Dio.

PROFESSIONE DI FEDE

Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.